

□ **Interrogazione n. 1677**

presentata in data 17 aprile 2014

a iniziativa dei Consiglieri Zinni, Natali, Acquaroli, Romagnoli

“Situazione Banca Marche”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- 1) Banca Marche è stato il più importante istituto bancario a governance marchigiana degli ultimi anni nel territorio regionale;
- 2) Banca Marche è oggetto di significativi procedimenti giudiziari attinenti la governance degli ultimi anni;
- 3) Banca Marche ha rappresentato la prima gestione provvisoria imposta dalla banca centrale e una delle banche italiane più importanti per dimensioni che hanno avuto il commissariamento effettuato da parte di Bankitalia;
- 4) la preoccupazione dei dipendenti, delle imprese e dei cittadini delle Marche sul destino di Banca Marche non può non impegnare le istituzioni locali ad attivarsi politicamente sul futuro della governance e dell'integrità patrimoniale delle tante risorse impegnate dai Marchigiani;

Considerato che:

- a) con la pubblicazione dei bilanci 2013 delle principali banche italiane, quelle verificate in termini di asset quality review e stress testing in vista della vigilanza unica della BCE, il quadro del deterioramento del credito parrebbe essersi delineato negli ultimi 4 anni (2010 – 2013) con l'accrescimento degli accantonamenti del 84% (53% solo nel 2012) a fronte del rischio creditizio di oltre 80 mld di euro; si possono, in realtà e per chiarezza, distinguere due periodi:
 1. il biennio 2010 – 2011, nel quale gli accantonamenti ammontano complessivamente di poco più di 28 mld di euro e si equivalgono in valore nei singoli anni;
 2. il successivo biennio (2012 – 2013) in cui la stessa voce pesa per circa 50,5 mld; solo nel 2013 le rettifiche su crediti ammontano ad oltre 30 mld di euro con un incremento sul 2012 di oltre il 36%;
- b) a partire dall'ultimo trimestre dell'anno il 2012 Banca d'Italia ha avviato ispezioni sistematiche sul cosiddetto *provisioning* (gli accantonamenti di cui si parla);
- c) di conseguenza moltissime banche hanno chiuso i relativi bilanci con perdite derivanti dall'iniziativa della Vigilanza; in particolare le perdite su crediti che spiegano la perdita di bilancio nel suo complesso si concentrano nell'ultimo trimestre del 2012, proprio in concomitanza con le suddette ispezioni, nonostante le stesse banche avessero chiuso in utile le situazioni semestrali;
- d) è di assoluta per quanto ovvia evidenza che la crisi dell'economia reale abbia fortemente influito sulla qualità dei bilanci bancari e come, sotto la spinta della Vigilanza, il processo di accumulazione delle perdite su crediti e di bilancio costituisca una chiara e comune dinamica del settore bancario;
- e) dai parametri emersi in Banca Marche la Vigilanza ha particolarmente insistito negli accantonamenti per i crediti in sofferenza e quelli incagliati, con la previsione di percentuali quasi pari al doppio di quelle avvenute in altri istituti bancari, facendo risultare complessivamente pesantemente deteriorati i crediti complessivi, aumentando di fatto la perdita a bilancio;

INTERROGANO

il Presidente e la Giunta regionale:

1. se intenda ottenere un chiarimento da parte di Bankitalia del perché la copertura dei crediti deteriorati di Banca delle Marche sia stata più ampia rispetto a realtà più simili (Banco Popolare, UBI - popolare di Ancona, Popolare Vicentina, Creval,..);

2. se è possibile che Banca Marche venga venduta, in presenza di un eccesso di accantonamenti, ad un valore forse non troppo rappresentativo dei suoi attivi patrimoniali;
3. se non ritenga opportuno sostenere, a nome di tutta la Regione Marche, nei confronti di Bankitalia e di tutti i diretti interessati che eventuali nuovi acquirenti, espressione del territorio regionale e aspiranti a detenere la maggioranza di Banca Marche, si impegnino a mantenerne la proprietà per un determinato numero di anni al fine di mantenere veramente in vita una banca marchigiana al servizio della comunità;
4. quali azioni intenda intraprendere per garantire nel tempo il non peggioramento dell'accesso al credito per le imprese, in particolare le PMI, e per i cittadini.